

流动 FLOW

Arte contemporanea Italiana e Cinese in dialogo
意 中 当 代 艺 术 交 流

Vicenza, Basilica Palladiana

17 settembre - 1 novembre 2015

a cura di: Peng Feng e Maria Yvonne Pugliese

Nota Informativa 3

Ecco il perché di questo progetto

di Maria Yvonne Pugliese

Stiamo vivendo un periodo di rapido avvicinamento tra paesi del mondo per questioni commerciali e finanziarie. Si tratta di un processo ineluttabile e veloce che spesso prescinde da conoscenze culturali e porta spesso a gravi fenomeni di incomprensione e quindi di irrigidimento. La storia da cui arrivano Cina e Occidente è profondamente diversa. Perciò crediamo che aprire una piattaforma continuativa di confronto, un laboratorio aperto in ambito culturale sia un progetto di grande utilità. Un progetto che raccoglie testimonianze autentiche di pensiero. E a questo proposito riteniamo che l'artista sia il primo referente a cui rivolgersi per rompere la visione unica e globalizzata che ci passa la comunicazione. L'artista in ogni parte del mondo vive il proprio tempo, porta in se la memoria della propria storia e interpreta con nuovi codici la sua contemporaneità. Accanto agli artisti avremo la voce dei filosofi che con il loro pensiero e il loro contributo aiutano a sistematizzare entro un ordine teoretico e filosofico ciò che emerge dal nostro lavoro. Si tratta quindi di avere una raccolta, un panorama di visioni del nostro mondo che non vuole dare delle risposte, ma vuole offrire delle considerazioni sulle maggiori tematiche contemporanee, rendere evidenti differenze e somiglianze tra le due culture e favorire l'apertura verso nuove forme di pensiero. Chi visita la mostra deve essere messo nella condizione di raccogliere e fare propri quei codici che in vario modo possono predisporre ad un ascolto. Ad un ascolto della varietà. Per rompere gli schemi della propria cultura e favorire l'approccio al dialogo. Questa non è dunque una mostra che medita su se stessa e sulla situazione del mercato dell'arte, ma è una mostra che pone l'attenzione sul valore dell'artista e del filosofo nella società. Rivaluta l'autenticità del pensiero dell'artista e ne vuole fare il fulcro, il punto di salvezza di un mondo privo di riferimenti.

Alla risposta di Arthur Danto "L'arte è ciò che entra nel mercato" pronunciata in risposta alla domanda "Che cos'è l'arte?", vogliamo contrapporre la risposta "L'arte è un pensiero autentico che favorisce un'apertura alle visioni del mondo". Per questo parliamo di progetto continuativo e non solo di una mostra. Infatti FLOW 2015 è un primo passo, è l'apertura di un work in progress. L'idea è quella di avere un'alternanza di incontri espositivi tra sedi in Cina e in Italia. E in questo caso consideriamo l'Italia come rappresentante del mondo Occidentale Europeo.



Nell'organizzazione di FLOW il professor Peng Feng ed io assumiamo il ruolo di curatori. Cosa significa? Noi ci preoccupiamo di predisporre questa piattaforma dove gli artisti possono portare la loro poetica al pubblico. Il titolo FLOW intende garantire il naturale scorrimento del pensiero. Il sottotitolo "arte contemporanea italiana e cinese in dialogo" significa che viene interrogata l'arte contemporanea come stimolo autentico di dialogo fra le due culture. Noi non conosciamo l'esito di questo dialogo che si formerà man mano sulla base delle opere proposte dagli artisti invitati. Ci troviamo ad affrontare un problema di conoscenza e crediamo che l'autenticità del lavoro di un artista possa costituire un punto di partenza.

Il secondo punto che abbiamo detto che volevamo trattare è il rapporto degli artisti sia italiani che cinesi con il linguaggio visivo.

Nel corso degli anni '80 la figura di sistema nel mondo dell'arte era quella del critico militante che ad esempio in Italia ha visto protagonisti Celant, Bonito Oliva, Barilli, Calvesi ecc ecc, impegnati a delineare gruppi di ricerca e linee di tendenza. Successivamente è subentrata la figura del curatore che in sintonia con un sistema della comunicazione e dell'informazione che schiaccia sul presente il dato di realtà, ha per lo più lavorato intorno a singole mostre a tema. Siamo di fronte spesso a ottimi lavori però, sia nel primo che nel secondo caso, il lavoro degli artisti è sempre rimasto fortemente subordinato alle scelte e al ruolo predominante di figure di sistema non direttamente coinvolte nella fase viva e produttiva dell'arte. Ora, nell'età del sincretismo culturale e dell'omologazione dei mass media dobbiamo riconoscere alla ricerca artistica un ruolo di primaria importanza poiché solo l'arte come esperienza può dirci oggi qualcosa di fondato sulla realtà. Il dato di realtà deve partire dal lavoro dell'artista, non dall'interpretazione che viene dopo. Con questa mostra intendiamo perciò riportare al centro l'artista con il suo lavoro di ricerca e il suo rapporto dialogico con la realtà.

Che cosa significa concretamente? Ogni artista è stato invitato a proporre un'opera, un lavoro che potesse rappresentare pienamente la sua poetica e il suo sentire. Inoltre ogni artista è stato invitato a produrre un testo che verrà inserito nel catalogo. Non si tratterà ovviamente di un testo critico ma di una traccia, una dichiarazione di intenti, che in modi assolutamente liberi, potrà illustrare il contesto e la processualità che hanno portato alla realizzazione della propria opera. Potrà illustrare cosa significa essere artista nella società contemporanea e qual'è il legame tra la propria ricerca e il passato.

Ci sarà poi un terzo momento di relazione con il pubblico: il video. E' prevista una sala in cui verrà proiettato in loop un documento video: questo è formato da una serie di video registrazioni individuali della durata massima di 5 minuti cad. Anche in questo caso ogni artista è stato invitato a produrre una registrazione video che riporta ancora una volta l'attenzione alla nascita della propria opera, delle proprie scelte artistiche in relazione alla società contemporanea.

Il 17 settembre ci sarà l'opening con un FlowTalk: un dialogo tra artisti e filosofi italiani e cinesi a partire dalle ore 15.30. Parleranno due artisti per nazione e i due filosofi: Peng Feng e Marcello Ghilardi. Anche questo FlowTalk verrà registrato, montato e proiettato durante il periodo della mostra.

Mostra organizzata dall'Associazione Culturale YARC - Yvonneartecontemporanea in collaborazione con il Comune di Vicenza. Con il Patrocinio della Regione Veneto e il sostegno dell'Istituto Confucio di Venezia.



威尼斯大学孔子学院
Istituto Confucio
presso l'Università
Ca' Foscari Venezia